

parte di prodotto che loro spetta, detratte le spese. Se otteranno poi abbondanza di alcool, esso potrà essere adoperato per uso industriale, oppure per rinforzare i vini meno buoni. Noi ci siamo molto preoccupati, al Ministero di agricoltura, della cifra molto scoraggiante che la distillazione dava nel nostro Paese. Infatti da una recente pubblicazione abbiamo potuto apprendere che la produzione dell'alcool da noi è di gran lunga inferiore a quella di altri paesi non vinicoli. Però sia dunque convinto l'onorevole Vigna che noi siamo perfettamente d'accordo nell'escogitare tutti quei mezzi, che varranno a far risorgere l'industria vinicola, ed a fare in modo che i nostri produttori di vini abbiano quei vantaggi che ora non hanno. Sarà convinto che il Ministero del commercio è animato dalle migliori intenzioni.

Presidente. L'onorevole Vigna ha facoltà di dichiarare se sia o no sodisfatto.

Vigna. Ringrazio gli onorevoli sotto-segretari di Stato delle finanze e dell'agricoltura e commercio delle dichiarazioni fatte, e degli impegni che essi hanno preso innanzi alla Camera ed ad paese, di risolvere cioè il problema, da me richiamato all'attenzione, in rapporto alla distillazione delle vinacce. Ma tanto l'onorevole sotto-segretario di Stato delle finanze quanto quello dell'agricoltura e commercio fanno meglio di me, che questo non è che un lato del gravissimo problema. Io avrei desiderato che la risposta, soprattutto dell'onorevole segretario dell'agricoltura e commercio, si fosse rivolta anche a considerare gli altri aspetti della questione molto importante, perchè riguarda una fiera crisi che travaglia una larghissima parte del nostro paese. Accenno ad altri provvedimenti che si dovrebbero prendere. L'onorevole sotto-segretario dell'agricoltura ha detto, che si occupa di rialzare la fede dei nostri vini all'estero, ma è certo però che anche la fede dei nostri vini all'interno è abbastanza scossa, per la concorrenza, anzi la sopraffazione, che recano ai vini genuini gli adulterati e sofisticati. Ora io desidererei dal sotto-segretario di Stato una parola, con cui mi promettesse, poichè si è fatta una legge per la difesa dei vini genuini, che questa sarà fatta rispettare, con tutta la severità che è richiesta dalla gravità dell'argomento. Io ho cercato se constasse che si fossero presi i provvedimenti ordinati dalla legge relativamente all'adulterazione dei vini, che tutti sappiamo eser-

citarsi su larga scala; e per quante ricerche abbia fatto, a me non risulta che finora la legge sia stata applicata.

Ora io raccomando all'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio che, sotto quest'aspetto, provveda con tutta l'energia affinchè nei limiti del possibile la legge dia i risultati che può dare; e con ciò si rialzerebbe il credito dei vini genuini, anche all'interno, anche nei grandi centri di consumo italiani, dove principalmente noi dobbiamo trovare lo sbocco dei nostri prodotti vinicoli.

Una parola anche ad un altro proposito io avrei desiderato dall'onorevole sotto-segretario di Stato, appunto perchè si è iniziata e si va estendendo nel Piemonte una agitazione in comizi (ne venne tenuto uno a Tortona domenica scorsa, se ne annunzia un altro, che si terrà in Asti, ed un terzo che si terrà in un altro centro delle provincie Piemontesi); comizi di viticoltori in merito alla riduzione o trasformazione del dazio consumo sui vini. Io sono il primo (e all'onorevole sotto-segretario di Stato sento il dovere di far questa franca dichiarazione) a comprendere tutta la gravità del problema in rapporto alla finanza dello Stato e alle finanze dei Comuni; ma desidero che l'onorevole sotto-segretario di Stato dia affidamento alla Camera e al paese che, anche sotto questo aspetto, prenderà in serio esame le proposte che verranno sottoposte alla risoluzione del Governo. Non dico che le risolva improvvisamente ed inconsultamente; ma chiedo che studi il problema con tutta la considerazione che esso merita, per portarlo con la maggiore energia a sollecito scioglimento.

Altri punti vi sarebbero ancora da considerare, ma perchè l'onorevole presidente non abbia a richiamarmi all'ordine, mi fermo qui.

Sarò lieto se alle dichiarazioni che ha già fatto, sotto un aspetto, l'onorevole sotto-segretario di Stato vorrà aggiungerne altre anche sotto gli altri due aspetti da me accennati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini per dichiarare se sia o no sodisfatto.

Agnini. Io non posso associarmi al collega Vigna che propugna come rimedio alla crisi vinicola, la riduzione del dazio consumo sui vini, giacchè a me pare che codesto sia un palliativo, non un efficace rimedio; inoltre,